

Pezzo del '700

Lo strumento dal «collo lungo» come una giraffa

■ 88 tasti. 52 bianchi: do, re, mi, fa, sol, la, si. 36 neri, le note bemolli e quelle diesis. Tutti in avorio. Tutti originali. Sono di un pianoforte d'epoca di fine '700. «Noi lo chiamiamo il pianoforte a giraffa proprio perché ha questo collo lungo». Sorride pacato il signor Silvio Ciampi, e mentre racconta, pigia sui tasti, come un gioco d'infanzia. «Nel '700 si iniziava a scoprire l'importanza della lunghezza della corda, ancora il pianoforte

te a coda non era ben sviluppato. Avevano intuito che la corda più era lunga più emanava un certo tipo di suono. Da una vibrazione di un metro e trentacinque centimetri circa, fino a scendere sino all'ultima ottava».

In radica di noce, due candelabri, intarsi meravigliosi, e tutto originale dell'epoca. Orgoglioso aggiunge: «Questo pianoforte era anche nel film del '69 di Luigi Magni "Nell'anno del Signo-

re". Nella scena si vede Manfredi che suona questo pianoforte». E tocca un tasto, il suono sale intenso, come pure la sua gioia, riflesso della musica che sin da piccolo gli fa compagnia. Esprime un desiderio. «È un oggetto che mi piacerebbe se rimanesse nella famiglia. È anche un po' il nostro logo». La sensazione? I suoi due figli lo realizzeranno.

Ver. Med.



Pianoforti Ciampi

Avorio bianco e nero I tasti di una passione

Dagli anni '50 al fianco dei musicisti

Veronica Meddi

■ Il negozio Ciampi pianoforti in Via Vespasiano 34 non era altro che un piccolo spazio dove i sogni di un uomo iniziarono a volare, in alto. 35 metri quadrati, tanto per iniziare. E il signor Carlo Ciampi, dopo un intenso apprendistato in un laboratorio specializzato nel campo dei pianoforti, si innamorò dello strumento. Negli anni '50 decise di staccarsi dal laboratorio e cominciò questa attività in proprio. «Il primo pianoforte che mio padre acquistò lo fece impegnandosi le fedi matrimoniali. Questo fa capire la realtà, e cioè quanto è duro arrivare» dice il signor Silvio. «Il successo della prima generazione credo fu dovuta al fatto che lui sapeva unire all'arte del saper commerciare una profonda conoscenza dello strumento». «Una svolta della nostra vita commerciale fu quando lui incontrò dei dirigenti della fabbrica della Repubblica Ceca, la Pefrof. Dai 6 pianoforti degli anni '50 ai 2200 negli anni '80». Cosa è la musica? «È una compagna fedele per tutta la vita. Una persona che ha questa amicizia con la musica riceve tanto quanto dà. Dare ai ragazzi un'istruzione musicale significa dare loro un aiuto per la crescita, per la mente. Un rifugio, anche».

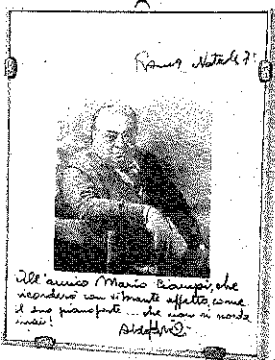
Il passaggio tra Mario, Silvio, Gabriele e Matteo? «Tra la prima e la seconda generazione è stato un passaggio molto calmo. Ho la sensazione però che la terza generazione ha quasi rifondato l'azienda. C'è una scena che si ripete ogni volta: si apre la porta e c'è un figlio che chiede al padre un consiglio». Matteo? «Il salto generazionale rappresenta una criticità in tutti gli ambiti, perché si scontrano dinamiche e visioni diverse; la vecchia generazione è capace

La dedica

Una frase simpatica di Aldo Fabrizi «All'amico Ciampi che ricorderò con vibrante affetto come il suo pianoforte che non si scorda mai»

di rimettersi in gioco, la nuova porta nuove idee sempre nel rispetto però di ciò che c'è stato prima. Uno dei nostri vantaggi competitivi è l'aver gestito bene questo passaggio. Giusto equilibrio tra tradizione e innovazione». L'incontro con il Maestro Michelangeli? «Fu durante un concerto, tramite l'assistenza tecnica. Un'amicizia nata sulla reciproca stima». Silvio ricorda ancora di quando il Maestro andava nella villa del padre alle 8 e suonava fino alle 20. «Interrompeva soltanto per un leggero brodino, per bere dell'acqua. Era una persona che aveva una grande conoscenza del mondo che lo circondava». Alberto Sordi, Marcello Mastroianni, Sofia Loren, Giuliano Gemma, Vittorio De Sica, Monica Vitti, Totò e Aldo Fabrizi sono solo alcuni tra i più popolari personaggi di allora che si rivolgevano a Ciampi con fiducia. Qualche aneddoto? «Un'amicizia stupenda che papà aveva era quella col Maestro Armando Trovajoli. Che è stato poi anche mio testimone di nozze. Alberto Sordi venne a Riccione per i 120 anni di una casa di pianoforti. Fu un'esperienza bella, perché vivacizzò tutta la fiera». E poi c'erano le cene in cui Mastroianni andava con Trovajoli e diceva a sua madre «hai fatto 'e polpette?».

Anche Matteo ha un ricordo. Quando Giuliano Gemma andava con la bicicletta da Castroni e poi passava a fare un saluto alla sua famiglia. «C'era un legame tra la romanità che si trasmetteva forte. Sono cose che io posso solo immaginare». Il compositore preferito del signor Silvio è Chopin, Gabriele è compositore e direttore d'orchestra, eccellenza italiana all'estero. Musica classica o moderna? Matteo risponde «Io scelgo il bianco e nero del pianoforte».



Il ricordo

Nella foto al centro Mario Ciampi, il maestro Michelangeli e il maestro Trovajoli a tavola: da quell'incontro nascerà una profonda amicizia



INFO

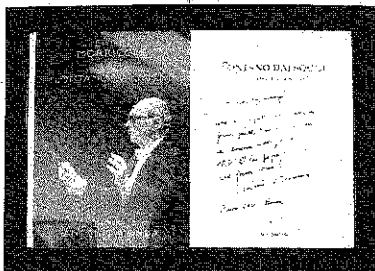
La famiglia

Nella foto grande Silvio Ciampi il titolare dell'attività. Nell'immagine in basso a sinistra il figlio Matteo. Dagli anni '50 la famiglia Ciampi si è distinta nel settore dei pianoforti trattando e fornendo sempre prodotti di alta qualità e prestigio guadagnandosi così la fiducia e la stima di alcuni fra i nomi più illustri della musica italiana di maestri d'orchestra e di attori famosi

Le curiosità

GRANDINOMI

Ciampi ha fornito strumenti anche a grandi nomi della musica. Fra questi il Maestro Trovajoli ed Ennio Morricone hanno stretto con lui un rapporto di amicizia e fiducia



MADE IN ITALY

Distributori per il centro e sud Italia di pianoforti Fazioli, leader del settore che produce a Sacile, vicino Venezia. Vero esempio di eccellenza riconosciuto in tutto il mondo

IL LEGAME CON IL CINEMA

Anche con la famiglia Modugno c'era un rapporto di stima. Ciampi gli fornì più di un pianoforte. «Ho un bel ricordo quando veniva in negozio a provare lo strumento o a sceglierlo»

